

Presentato modello operativo per superare il conflitto d'interessi e i pregiudizi verso il pharma

Roche investe su etica e trasparenza

Roche investe su etica e trasparenza

Roche investe su etica e trasparenza e rivede radicalmente le proprie modalità di interazione e di collaborazione con la classe medica, le strutture ospedaliere, gli enti di ricerca e le associazioni di pazienti, introducendo meccanismi di terzietà e indipendenza per sciogliere il nodo del conflitto di interessi che, ancora oggi, rappresenta la maggior fonte di pregiudizio nei confronti dell'industria. Dopo alcune esperienze pilota, sperimentate con successo negli anni passati, e a seguito di un lungo processo di ascolto dei propri interlocutori, l'azienda lancia il progetto 'La Roche che vorrei', che segna un cambio di passo nella gestione dei trasferimenti di valore verso tutto il settore. All'incontro di presentazione, a Milano, sono intervenuti Carlo Cottarelli, presidente dell'Osservatorio conti pubblici; Maurizio de Cicco, presidente e amministratore delegato Roche Spa; [Nino Cartabellotta](#), presidente Fondazione Gimbe, e Michele Tesoro-Tess, amministratore delegato Reputation Institute Italia e Svizzera. Tre le principali aree di intervento interessate dall'iniziativa: le dona-

zioni, gli incarichi di consulenza e la partecipazione a eventi e congressi. In particolare, le erogazioni liberali saranno assegnate tramite bandi, valutati da commissioni esterne indipendenti, che si rivolgono a enti di ricerca, strutture sanitarie e associazioni di pazienti. Tale processo verrà adottato sia da Roche Spa, sia dalla Fondazione Roche. Massima trasparenza anche per gli incarichi di consulenza ai clinici: la nuova modalità di conferimento, tramite la stipula di contratto formale, prevede il coinvolgimento diretto dell'ente di appartenenza del medico a cui spetta la decisione finale se l'azienda possa o meno confermare l'incarico. La terza e ultima novità riguarda la partecipazione degli operatori sanitari a eventi e congressi scientifici: in questo caso Roche rinuncia a invitarli direttamente rimettendo la scelta al datore di lavoro del medico stesso.

